

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Anno XXV n. 14 sabato 18 ottobre 2008

CONSIGLIO COMUNALE
COMPORAMENTI SCORRETTI DURANTE EVENTI PUBBLICI DEVONO ESSERE EVITATI

In fase di apertura di Consiglio comunale il consigliere de La Margherita **Stefano Bravi** ha posto all'attenzione dell'amministrazione il caso di cui si è reso protagonista un interlocutore nel corso del Festival della Filosofia e della Scienza che si è svolto a Città di Castello. "E' opportuno - ha esordito Bravi - che i rappresentanti dell'ente locale assumano una posizione chiara riguardo il deplorabile comportamento tenuto da un professore che ha fatto dichiarazioni forti e pesanti contro la figura del Santo Padre".

A tale proposito il consigliere di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani** ha chiesto una riflessione in sede istituzionale per chiarire l'impostazione del Festival della Filosofia e della Scienza. "Un evento - ha spiegato - che non garantisce un adeguato contraddittorio. Cosa che, del resto, purtroppo avviene anche in altre manifestazioni". Dunque al fine di garantire "un corretto percorso democratico ed evitare inopportuni pregiudizi nei confronti della religione cattolica - ha proposto Lignani - occorre che l'amministrazione comunale assuma adeguati provvedimenti". Pronta la risposta del sindaco **Fernanda Cecchini**. "Ben venga - ha detto - un approfondimento istituzionale di questa natura. Nel merito specifico del Festival della Filosofia e della Scienza non essendo personalmente presente al fatto mi è stato riferito che si è trattato di una risposta alla dichiarazione del Papa in merito al comportamento degli scienziati in generale. Ritengo tuttavia che se un interlocutore - ha concluso la Cecchini - ha superato i confini del rispetto dialettico correttezza vuole che tale soggetto venga pubblicamente ripreso. E questo, a quanto mi risulta, è quello che è stato fatto dal coordinatore dell'evento, che ha redarguito lo stesso professore esortandolo al rispetto di un linguaggio appropriato, privo di contestabili espressioni troppo colorite dirette a colpire rappresentanti istituzionali o religiosi o, comunque, che esprimono offese personali".

CDCNOT10/18/08/CON132SASALT

CONSIGLIO COMUNALE
VIA LIBERA AL PROGETTO COMPLESSIVO DEL PUC 2

Il Consiglio comunale di Città di Castello ha approvato il progetto complessivo che riguarda il Puc (Piano Urbano complesso) 2 con il voto favorevole della Coalizione di Centrosinistra (Ds - Psi - Sinistra Democratica - Prc e Carlo Reali per il gruppo misto). Si sono astenuti dal voto Fi - An - Castello Libera - La Margherita e la Coalizione De-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

mocratica con Ciliberti. Il consigliere Roberto Lensi dei Verdi Civici non ha partecipato alla votazione.

La proposta di progetto che verrà presentata per essere sottoposta all'approvazione della Giunta regionale è stata presentata dal sindaco **Fernanda Cecchini**.

“Abbiamo elaborato un Puc - ha esordito il primo cittadino - che rispetta i parametri previsti dal bando regionale. L'importo complessivo del progetto è di 6 milioni e 200 mila euro, di cui 3 milioni e 27 mila euro relativi a beni pubblici. Nella scelta siamo stati agevolati dalle domande pervenute dai privati che insistono nel medesimo perimetro, tranne tre soggetti con sede in viale Franchetti, area esterna alla cinta intramuraria. La Giunta - ha proseguito - si è basata sulla ricognizione dei beni pubblici bisognosi d'intervento ed ha elaborato una precisa proposta”.

Questi nel dettaglio gli interventi programmati: la pavimentazione di via San Florido per un importo pari a 827.920 euro, piazza del Garigliano (conosciuta come piazza della Gramigna) per un importo pari a 200 mila euro, la pavimentazione di via Marconi per 400 mila euro; la pavimentazione della parte terminale di corso Vittorio Emanuele per 200 mila euro, la sistemazione del parcheggio Ansa del Tevere con un intervento di 150 mila euro; il restauro delle mura di Porta Santa Maria Maggiore per 250 mila euro e l'intervento su Palazzo Vitelli a San Giacomo per permettere il trasferimento della biblioteca comunale che vede un impegno di spesa pari ad un milione di euro.

“Con l'intervento su palazzo Vitelli - ha puntualizzato la Cecchini - si ottiene un duplice positivo risultato: la riqualificazione del rione San Giacomo e la contestuale rivitalizzazione di uno storico e prezioso palazzo cittadino”. La scelta progettuale complessiva “è stata fatta - ha precisato ancora il sindaco - sulla base delle indicazioni venute dalle associazioni di categoria e dalla Consulta del Centro Storico, soggetti che hanno sottolineato l'opportunità di un piano volto a spalmare il Puc 2 su tutto il perimetro, privilegiare i contenitori con maggiore respiro culturale e i progetti volti a rendere fruibile il bene”. A queste opere si aggiunge inoltre il progetto *marketing* finalizzato ad interventi di promozione e valorizzazione del centro storico, progetto “finanziato dalla Cassa di Risparmio di Città di Castello per 50 mila euro”.

“Tra le richieste non inserite nel Puc ma maggiormente gettonate - ha aggiunto il primo cittadino - è stata la riqualificazione del Mercato Coperto di via Cavour. In questo caso l'amministrazione ha inserito l'intervento in questione all'interno del Piano triennale degli investimenti per le opere pubbliche”. Ma il Puc è solo un tassello della programmazione dei lavori che riguardano il centro storico. Con gli strumenti specifici, infatti, la stessa amministrazione comunale è ulteriormente impegnata nel portare avanti progetti di recupero e valorizzazione del suo territorio.

In tema di partecipazione la Cecchini ha precisato che l'amministrazione comunale “ha attivato ogni strada percorribile consentendo l'intervento diretto di cittadini ed operatori anche tramite la Consulta del Centro Storico. Gli uffici comunali preposti hanno messo a fuoco i preventivi che sono stati portati in partecipazione, quindi si sono calibrate le proposte illustrate in Commissione 'Assetto del Territorio'. Siccome l'intervento pubblico - ha puntualizzato il sindaco - è stato calibrato sulla cifra a disposizione (3 milioni e 27 mila euro), recependo i suggerimenti di cittadini operatori commerciali e rap-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

presentanti della Commissione 'Assetto del territorio', la Giunta ha redatto una proposta che spalma il Puc in modo equilibrato all'interterno di tutto il centro storico. Un Piano - ha aggiunto - che mette a fuoco un intervento complessivo di riqualificazione delle aree del centro oggi penalizzate. E la filosofia che ha portato ad individuare interventi di questa natura porta alla regolamentazione l'ingresso delle auto nel centro storico".

L'ingegnere **Massimo Calderini**, dirigente del settore Urbanista del Comune, ha ricordato che il Piano "è stato redatto da un gruppo di lavoro interdisciplinare interno agli uffici comunali e coordinato dall'architetto Sandro Bracchini. Il bando della Regione - ha continuato - ha stabilito che gli interventi progettati non devono superare il tetto di finanziamento previsto pari a 8 milioni di euro e il progetto del Comune tifernate s'inserisce nel pieno rispetto del bando prevedendo un contributo complessivo di 6 milioni e 200 mila euro, di cui 3 milioni e 27 mila euro destinati ad interventi pubblici". Nel dettaglio "sono state ammesse 101 domande dei privati sulle 124 pervenute, di cui 24 domande su progetti a destinazione residenziali, 73 domande contenenti progetti a destinazione commerciale e 4 domande per progetti a destinazione turistico ricettiva".

L'ingegnere ha precisato che si tratta di un progetto preliminare che la Giunta regionale dovrà approvare entro il 20 dicembre 2008 deliberando così i finanziamenti necessari. Da questa data - ha concluso- occorrerà presentare i progetti esecutivi entro giugno 2009 riguardo gli interventi che sono stati finanziati".

Dibattito.

Ad aprire l'articolato dibattito è stato il consigliere di An **Manuel Maraghelli** che ha contestato l'impostazione progettuale presentata dalla Giunta suggerendo di inserire "interventi più qualificanti per la città come il progetto di realizzo di piazza Burri. Maraghelli ha polemizzato sulla scelta amministrativa che ha condotto ad un impegno di finanziamento pari a 6 milioni e 200 mila invece che realizzare alla copertura degli 8 milioni di euro consentiti dal bando regionale. Il consigliere si è pure detto insoddisfatto degli interventi proposti per l'evidente mancanza di profilo innovativo. Ha quindi contestato "l'impostazione generale delle opere contenute nel Puc anche sulla base di un'errata previsione delle dinamiche territoriali future", sostenendo la necessità d'inserire nel Piano "il recupero del Mercato coperto e la creazione di nuovi parcheggi escludendo la pavimentazione della parte finale di Corso Vittorio Emanuele".

Anche il capogruppo dei Verdi civili **Roberto Lensi** ha fatto una valutazione negativa del percorso che ha portato alla redazione progettuale del Puc. "I punti critici - ha detto - sono principalmente dovuti al ritardo con cui è stata attivata la partecipazione dei cittadini e degli operatori e ai tempi ristretti consentiti per la presentazione dei progetti da parte dei privati, facendo in modo così di non permettere la redazione di progetti più strutturati e mirati". Lensi ha pure tacciato l'amministrazione di una palese incoerenza e della mancanza di una visione complessiva del volto nuovo che dovrà assumere la città. Infine il consigliere ha suggerito la programmazione di spazi "destinati ai parcheggi e l'elaborazione di un piano di priorità che consenta un processo operativo logico e funzionale, prevedendo una concentrazione dei lavori proprio nel cuore cittadino con il Mercato coperto ed il loggiato Bufalini in testa".

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Il consigliere Ds **Mirella Bianconi** ha invece espresso tutto il personale apprezzamento per il Piano. L'esponente di maggioranza ha messo in evidenza la bontà delle opere previste, condividendo in pieno le scelte operate dall'amministrazione. "Opzioni - ha specificato - valide, opportune ed equilibrate". Sull'aspetto della partecipazione la Bianconi si è mostrata pienamente soddisfatta. "L'incontro - ha dichiarato - con le esigenze dei cittadini rappresentati dalla Consulta del centro storico e con quelle dei rappresentanti di categoria è stato corretto e ben impostato".

Mentre il capogruppo di An **Cesare Sassolini** ha evidenziato gli aspetti da lui ritenuti negativi. Ha parlato di "polverizzazione del finanziamento pubblico", di "mancata visione prospettica della città", di "chiara miopia amministrativa". Il capogruppo di minoranza, rammaricandone l'assenza, ha evidenziato la bontà della costruzione "di un parcheggio interrato nell'area dell'ex scuola Garibaldi che avrebbe potuto dare respiro al problema dei parcheggi limitrofi al centro". Sassolini ha parlato di occasione persa per il rilancio della città e ha puntato l'indice "sulla discriminazione subita dai privati in merito alla scelta dei loro progetti". Anche Sassolini ha insistito sull'opportunità d'inserimento nel Puc del recupero del Mercato Coperto e del Loggiato Bufalini.

E' stata poi la volta del consigliere **Bruno Allegria** (Psi) che si è espresso a favore dell'operato amministrativo. "Il Piano - ha esordito - è corretto e i progetti sono vantaggiosi per l'intera comunità cittadina". Poi un suggerimento: "Auspicio che i lavori possano essere realizzati da ditte locali in tempi ragionevolmente ristretti". Allegria ha sostenuto la necessità di "un controllo sistematico e costante sul corretto utilizzo dei fondi" e ha allargato l'orizzonte progettuale "alle realtà periferiche del territorio", indicando il perseguimento "di una giusta progettazione destinata alle frazioni".

Ivano Rampi, capogruppo di Fi, ha dissentito "sulle lungaggini" e " sui ritardi dell'amministrazione comunale proprio in tema di adesione al bando del Puc 2" . Il rappresentante della minoranza, pur condividendo le linee generali del Piano, si è detto non favorevole al Piano in quanto lo stesso "non rappresenta le reali istanze sentite dalla città". Per Rampi, infatti, quella che avrebbe dovuto essere la reale partecipazione con la popolazione "si è risolta in un sostanziale nulla di fatto. Da qui la distonia tra le esigenze concrete e le scelte amministrative". Secondo l'azzurro tifernate al fine di realizzare interventi veramente efficaci per favorire la collettività tifernate occorre un'analisi molto più attenta della situazione operativa di quella effettuata con questo Piano".

Il consigliere della Sinistra Democratica **Stefano Briganti** ha dichiarato che quella del Puc "è un'occasione importata per una riflessione sul centro storico". Il consigliere ha considerato innovativo l'elemento di saldatura che il Puc rappresenterebbe "qualora raccordato con la redazione della revisione del Piano regolatore generale e con la realizzazione del Contratto di Quartiere II". "Il Piano - secondo Briganti - deve essere portato avanti come strumento innovativo sia dal punto di vista tecnologico, sia da quello metodologico per raccordarsi in questo modo con altri strumenti utilizzati dall'amministrazione al fine di realizzare interventi specifici e mirati".

Felice Granci, capogruppo de La Margherita, ha esposto le ragioni per cui non ha apprezzato in toto la proposta della Giunta tifernate. Diversi sono i progetti non condivisi

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

dal consigliere, “specialmente - ha sottolineato - quelli presentati e finanziati dai soggetti privati. Progetti - ha insistito - che tendono ad avvantaggiare prospettive prettamente individualistiche, piuttosto che ridare slancio e vigore al contesto collettivo della realtà cittadina”.

Domenico Caprini, capigruppo Ds, non ha avuto dubbi nell'esternare il pieno apprezzamento “all'impegno dimostrato dall'amministrazione nell'adesione al bando del Puc”. Caprini ha parlato di “scelte giuste ed opportune, che vanno nella condivisibile direzione di un recupero intelligente e sostanziale del centro storico”. Per il capogruppo di maggioranza “le opzioni effettuate dalla Giunta si sono dimostrate rispettose del bando regionale ed estremamente efficaci riguardo l'aspetto contenutistico che regala un notevole vantaggio generale all'intera collettività”. Da questo momento in poi l'auspicio per Caprini è che la Regione “approvi il progetto nella sua completezza” e che il Comune “possa presentare il progetto esecutivo per poi iniziare gli interventi programmati quanto prima”.

Il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi** non ha eccepito quelli da lui stesso definiti “come elementi di scelta politica effettuata dall'amministrazione, ossia l'opzione contenuta nel Piano volta al completamento di opere già avviate”. Mentre ha sollecitato la Giunta a fare chiarezza sul recupero del Mercato Coperto. “In un modo o nell'altro - ha esortato - questo intervento deve essere fatto al più presto. Se il Mercato non viene inserito nel Piano triennale dei investimenti per i lavori pubblici deve essere senz'altro inserito nel Puc. Perché una certezza ci deve comunque essere”. In quanto al resto della progettazione Alcherigi non si è espresso rimettendo la stessa alla decisione dell'amministrazione ed esortando al rispetto dei criteri adottati.

Il capogruppo della Coalizione Democratica con Ciliberti **Franco Ciliberti** ha dichiarato di condividere “l'impostazione generale che la Regione ha messa in campo con la pubblicazione del bando sul Puc 2”. Nel dettaglio, tuttavia, il punto contenuto nella proposta del Piano presentato dal Comune tifernate che ha lasciato maggiormente perplesso l'esponente di minoranza è stato il “corposo finanziamento destinato alle pavimentazioni”. Ciliberti ha, viceversa, auspicato un progetto “di più ampio respiro, che tenesse conto non solo di una prospettiva temporale estesa, ma anche di un livello progettuale di valorizzazione dell'aspetto prettamente culturale”. Per quanto riguarda gli interventi presentati dai privati il capogruppo ha manifestato il bisogno di “un attento controllo affinché questi si mantengano in sintonia con la qualità richiesta dal centro storico”.

Fortemente critica la presa di posizione del capogruppo di Castello Libera **Nicola Morini**, per il quale dal Piano “non emergono obiettivi realmente favorevoli alla comunità”. “Le opere - ha affermato - non sono strategiche, non hanno organicità, dimostrano che la Giunta non è in grado di progettare una città nuova, dimostrano che mancano le idee”. Morini ha dissentito sulla mancanza “di una visione complessiva che attiene al recupero della città”. La fase di partecipazione “è stata solo fittizia. C'è stata una sperequazione a danno dei privati per la presentazione delle domande”. “Non è giusto - ha insistito - che non sia stato sfruttato il tetto di 8 milioni di euro messi a disposizione del bando. Sono stati previsti solo 6 milioni e 200 mila euro o perché i privati non sono stati messi nelle condizioni di presentare le domande o perché ci sono stati accordi in-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

tercomunali". Morini ha concluso che "tali progetti vengano istituzionalmente seguiti facendo ripassare in Commissione la fase di esecuzione".

In conclusione di dibattito **Stefano Bravi**, consigliere de La Margherita, è tornato ad insistere "sulla non opportuna ristrettezza di tempi e scelta temporale (il periodo estivo) che ha penalizzato la qualità contenutistica dei progetti presentati dai privati". Quindi ha messo l'accento sulla fase partecipativa che "non si è, di fatto, pienamente svolta relegando le esigenze dei cittadini e degli operatori a semplici manifestazioni di idee che, in realtà, non hanno visto un inserimento concreto nel progetto". Anche per Bravi la scelta significativa di interventi per le pavimentazioni "deve essere sostenuta di opere che riguardano l'aspetto di valorizzazione culturale della città".

"Ora la politica - ha chiosato il consigliere di opposizione - deve fare la sua parte, dopo aver indirizzato i fondi, come ha fatto, deve anche impegnarsi per sostenere le scelte di qualità del centro".

Il sindaco **Fernanda Cecchini** ha quindi tirato le fila del dibattito. "La capacità di un'amministrazione pubblica - ha affermato il primo cittadino - si mette alla prova quando si devono fare delle scelte per favorire al meglio la collettività. Ma le scelte diventano sempre più complesse, soprattutto alla luce dei sempre maggiori tagli di fondi imposti dall'amministrazione centrale. Nella fattispecie con il Puc siamo di fronte ad un progetto serio, concreto, che dà una svolta significata al centro storico della città. Gli investimenti prospettati dalla Giunta - ha proseguito il sindaco - hanno l'obiettivo di riqualificare il centro per evitare lo spopolamento, per incentivare il rientro dei residenti usciti e per offrire una chance in più al progetto di promozione territoriale. Proprio in questo senso vanno le direttrici progettuali attivate con il Puc. Il percorso è stato fatto nel pieno rispetto del bando regionale. La scelta di prevedere un finanziamento pubblico che si attesta sui 6 milioni e 200 mila euro (invece che su 8 milioni di euro massimi consentiti), e dunque le conseguenti previsioni d'interventi, è stata fatta per mantenersi su standard propositivi più facilmente accettabili dalla Regione. Standard tra l'altro previsti anche da altri Comuni. Per la scelta di progetti dei privati non ci sono state discriminazioni di sorta, ma tutto si è svolto nel massimo della cortezza prevista in questi casi. La fase partecipativa - ha proseguito la Cecchini - è stata portata avanti con grande correttezza. La proposta illustrata dalla Giunta prevede che il Mercato Coperto è già stato inserito nel Piano triennale degli investimenti delle opere pubbliche, un'azione che esprime la volontà amministrativa di agire con un recupero concreto, ma che non dà, tuttavia, l'assicurazione completa della possibilità d'intervento".

CDCNOT10/18/08/CON133SASALT